

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-4553 del 29/09/2020
Oggetto	CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA IN COMUNE DI MARANELLO PER USO INDUSTRIALE
Proposta	n. PDET-AMB-2020-4698 del 29/09/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno ventinove SETTEMBRE 2020 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: Regolamento Regionale 20.11.2001, n. 41 - artt. 6 e 18
Procedimento MO20A0001 (ex 5474/S)

Ditta: ATRE srl

Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, mediante pozzo esistente, in Comune di Formigine (MO), per uso “consumo umano”, “igienico ed assimilati” (servizi igienici) e per uso “irrigazione area a verde privata”

visti:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, “Norme in materia ambientale” e s. m. e i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell’Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, “Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d’acqua nelle more dell’approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque”;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l’esercizio delle funzioni conferite;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell’assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 59/2016 avente ad oggetto “Direzione Generale. Conferimento dell’incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni” e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L. R. 13/2015;
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 106 del 27.11.2018 ad oggetto “Direzione Generale. Conferimento di incarichi dirigenziali con decorrenza 01.01.2019 e disposizioni transitorie relative alle Sezioni Provinciali di Ferrara, Forlì - Cesena e Rimini”, con cui sono state conferite alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena le competenze in merito all’adozione del presente provvedimento amministrativo;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l’art. 8;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizzo n. 65 del 2/2/2015;

- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 787 del 9/6/2014 “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001”;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1781/2015, n. 2067/2015 e n.1195/2016 (in merito all’impatto della derivazione);
- la legge 7/8/1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

premessi che:

- con istanza in data 20.12.2019, registrata presso questo Servizio con protocollo n. PG/2020/7574 in data 17/01/2020, il Sig. GRASSI Alessandro, nato a Sassuolo (MO) il 06.09.1965, in qualità di Rappresentante titolato alla firma degli atti della Ditta ATRE srl, con sede a Maranello (MO) - (CAP: 41053) in Via Garibaldi, 24, ha chiesto la concessione ordinaria per derivare acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo esistente, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in Comune di Formigine (MO) - Frazione Magreta - Via Colombarone, identificato catastalmente al foglio 4 mappale 148 del N.C.T. del medesimo Comune, per uso “consumo umano”, “igienico ed assimilati” e per uso “irrigazione di area a verde privata”;
- l’area su cui insiste il pozzo di cui sopra è stata acquistata dalla suddetta Ditta richiedente ATRE in data 12/07/2018, con decreto di trasferimento del Tribunale di Reggio Emilia - Rep. n. 170;
- in data 30.01.2020 è stato elevato apposito verbale di accertamento di illecito amministrativo n. 1558 per violazione dell’art. 17 del R.D. 11.12.1933, n. 1775 e s.m.i., nonché dell’art. 49, comma 1 del R.R. 20.11.2001, n. 41, per utilizzo abusivo di acque pubbliche;

preso atto che:

- il pozzo sopra descritto (denominato pozzo 2) insieme ad altro pozzo, ubicato su terreno demaniale (denominato pozzo 1), hanno costituito le opere di presa della concessione - atto n. 13661 del 22/11/2010, rilasciata alla Ditta F.lli Cottafava srl;
- successivamente, a seguito di affitto di ramo di azienda, con provvedimento di cambio di titolarità n. 14015 del 06/11/2012, la suddetta concessione è stata assentita in favore della ditta CO. ECO Conglomerati Ecologici srl, il cui titolo alla derivazione è scaduto in data 31/12/2015;
- le caratteristiche delle opere di presa e l’entità del prelievo indicate nella domanda hanno ricondotto l’iter istruttorio alla procedura ordinaria, di cui all’art. 6 del R.R. n. 41/2001;

accertato che l’utenza di cui si chiede la concessione è così caratterizzata:

- prelievo da acque sotterranee;
- portata massima 2,0 l/s;
- volume massimo 2.500,00 mc/anno;

- le opere di derivazione sono ubicate nel Comune di Formigine (MO) - Località Magreta - Via Colombarone, su terreno distinto nel N.C.T. di detto comune al , foglio 4 mappale 148, aventi le seguenti coordinate UTM RER: X= 642208; Y= 941128 ;
- il prelievo ricade nel corpo idrico di pianura non a rischio denominato “Conoide Secchia – confinato inferiore - Codice: 02390ER - DQ2 - CCI - con stato quantitativo “buono”;
- la derivazione non è ubicata all’interno di un parco o di un’area protetta e non rientra nel campo di applicazione della DGR 39.07.2007, n. 1191 (linee guida SIC, ZPS, RN2000);
- con impatto “lieve”, criticità tendenziale “elevata” e stato quantitativo “buono”, la valutazione ex - ante dell’impatto del prelievo (effettuata secondo la Direttiva Derivazioni, approvata dall’Autorità di Bacino del fiume Po) ricade nei casi di “**REPULSIONE**” (per cui la derivazione è compatibile solo con prescrizioni ed è subordinata ai risultati di monitoraggi specifici del sito);

dato atto che:

- il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell’Autorità di Bacino del fiume Po, ai sensi dell’art. 7 del R. D. n. 1775/1933 e degli artt. 9, 12 e 36 comma 4) del R. R. n. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del fiume Po;
- la medesima Autorità Distrettuale ha approvato la c. d. “Direttiva Derivazioni” (delib. n. 8/2015, aggiornata dalla delib. n. 3/2017), precisando che l’espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell’equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c. d. “Metodo ERA”, definiti dalla medesima direttiva;
- l’unità “Demanio Acque” di questo S.A.C., a seguito delle verifiche svolte, applicando i criteri e la metodologia contenuti nella citata “Direttiva Derivazioni”, ha accertato che l’utenza richiesta risulta compatibile con l’equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni indicate nel disciplinare, allegato come parte integrante del presente atto;

acquisito i seguenti pareri, richiesti ai sensi dell’art. 12 del R.R. n. 41/2001:

- con protocollo n. PG/2020/13518 del 28.01.2020 il parere favorevole della Provincia di Modena Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica, relativamente alla compatibilità dell’utilizzazione della risorsa idrica con le disposizioni dei Piani di livello provinciale e in rapporto alle competenze della Provincia, fermo restando il rispetto di alcune prescrizioni riportate nel disciplinare di concessione (in quanto il pozzo ricade all’interno di un Settore di ricarica di tipo A art. 12A e tavv.3.2. del PTCP 2009);
- con protocollo n. PG/2020/42734 del 18.03.2020 il parere favorevole dell’Agenzia Territoriale dell’Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), in quanto la derivazione in argomento risulta posta al di fuori delle aree di salvaguardia delle captazioni afferenti al Servizio Idrico Integrato senza con esse determinare particolari interferenze di carattere idogeologico;

- con protocollo n. PG/2020/20601 del 10.02.2020 il parere favorevole dell'AUSL di Modena - Dipartimento Sanità Pubblica - Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - Sede di Vignola, a condizione che la colonna del pozzo sia chiusa con adeguata flangia e che siano eseguite, con periodicità almeno annuale, analisi di verifica dell'idoneità dell'acqua al consumo umano;

verificato che:

- sul B.U.R.E.R.T. periodico (parte seconda) n. 73 del 18.03.2020 è stata effettuata la pubblicazione della domanda di concessione e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni;
- nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. n. 41/2001;
- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, le destinazioni d'uso della risorsa rientrano nelle tipologie d'uso "consumo umano", "pescicoltura, irrigazione attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico" e "igienico ed assimilati", di cui rispettivamente alle lettere b), d) ed f) dell'art. 152, comma 1, della L. R. 3/1999, così come modificato ed integrato dalla DGR n. 65/2015;
- non essendo la risorsa concessa quantificabile per tipologia d'uso, si applica il canone più elevato, il cui importo, visto il quantitativo richiesto, corrisponde al minimo previsto per la tipologia di appartenenza;

verificato, inoltre, che:

- il richiedente ha versato, ai sensi dell'art. 153 della L. R. n. 3/99, l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di nuova concessione con procedura ordinaria pari a **€. 195,00**;

atteso che il medesimo, ai sensi dell'art. 8, commi 4) e 1) della L. R. n. 2 del 30/04/2015, è tenuto a:

- costituire apposito deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, nella misura stabilita dalle norme regionali vigenti, **per un importo pari a €. 353,85**, che è stato regolarmente versato in data 15.09.2020;
- a versare gli indennizzi risarcitori per le annualità pregresse di derivazione **per un importo di €. 1.032,10**, nonché il canone di concessione per l'anno 2020 **per l'importo di €. 353,85**, somme che sono state interamente pagate in data 15.09.2020;

ritenuto, pertanto, che:

- sulla base dell'istruttoria tecnica ed amministrativa esperita, la concessione possa essere rilasciata e che la stessa, a norma della DGR n. 787/2014, **possa essere assentita fino al 31.12.2029**, sotto l'osservanza delle prescrizioni e limitazioni indicate nel disciplinare, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

dato atto che:

- il Responsabile del procedimento è il geom. Raffaele Giannini, Responsabile dell'Unità "Demanio Acque" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni S.A.C ARPAE di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Via Po n. 5;
- il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S. A. C) ARPAE di Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il dirigente determina

- a) di rilasciare alla Società "ATRE s.r.l." - C. F. 02246300368, con sede a Maranello (MO) - (CAP 41053) in Viale Garibaldi, 24, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO) - Frazione Magreta - Via Colombarone per uso "consumo umano", per uso "igienico ed assimilati" e per uso "irrigazione di area a verde privata", con una portata massima pari a l/s **2,0** e per un quantitativo non superiore a **mc/anno 2.500,00 - Proc. MO20A0001 (ex 5474/S)**;
- b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti di questo Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 16.09.2020, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da osservare nell'esercizio della concessione, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;
- c) di stabilire che **la concessione**, ai sensi della DGR n. 787/2014, è **valida fino al 31.12.2029**;
- d) di dare atto che gli indennizzi risarcitori, i canoni annuali di concessione, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;
- e) di stabilire che in caso di mancato pagamento dei canoni si procederà al recupero coattivo degli stessi secondo quanto previsto dall'art. 51 della L. R. n. 24 del 22.12.2009;
- f) di disporre che, in ottemperanza al parere favorevole del Dipartimento di Sanità Pubblica - Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - sede di Vignola, la colonna del pozzo dovrà essere chiusa con adeguata flangia e, con periodicità almeno annuale, dovranno essere eseguite analisi di verifica dell'idoneità dell'acqua al consumo umano, lasciando sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia, anche giudiziale, l'Amministrazione concedente;
- g) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione

“Amministrazione trasparente” ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi della D.G.R. n. 486/2017;

h) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

i) di dare atto che il presente provvedimento di concessione, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del D.P.R. 26/04/86, n. 131 risulta inferiore a euro 200,00;

j) di dare conto che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

k) di informare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 133 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni di ARPAE Modena
Dott.ssa Barbara Villani
originale firmato digitalmente

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.